

«Vogliamo una banca a chilometri zero»

di andrea giacardi

Una banca a chilometri zero. A chiederla è il Consiglio comunale che, dopo la mozione a difesa della territorialità della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano approvata a ottobre scorso, torna a discutere del futuro dell'istituto di credito cittadino.

«Da qualche tempo s'ipotizza una trattativa tra i due principali azionisti della Banca, la Fondazione Crs e la Bper (Banca Popolare dell'Emilia), sulla possibile cessione di quote – ha detto Antonello Portera, capogruppo del Movimento Cinque Stelle, che nell'ultima seduta del Consiglio ha presentato un'interpellanza sulla questione –. Credo sia opportuno salvaguardare la saviglianità del nostro storico istituto di credito, sia per quanto concerne la sede, che per la titolarità delle partecipazioni societarie».

Alla richiesta su come intenda muoversi il Comune (che, lo ricordiamo, esprime due consiglieri all'interno della Fondazione Crs), ha risposto il consigliere Luca Grindatto (Pd), a nome della maggioranza. «Seguiamo con attenzione l'evolversi della situazione – ha detto Grindatto –. Le parole dette dal presidente della Fondazione Crs, Martino Grindatto, ci rassicurano: ha espresso la volontà di garantire la territorialità della banca, pur dovendo necessariamente rivederne l'organizzazione per competere nel nuovo scenario economico e finanziario».

L'appello affinché «il cuore e la mente» della Banca resti a Savigliano è stato condiviso anche da Luciano Gandolfo (Siamo Savigliano) che ha portato a ter-



Il sindaco Cussa ha assicurato attenzione da parte del Comune sull'evolgersi delle trattative per la proprietà della Banca Crs

Il presidente della Fondazione Crs incontrerà i capigruppo consiliari

stimonianza la sua esperienza d'imprenditore. «Se Savigliano perdesse la sua banca sarebbe un colpo mortale per le aziende – ha dichiarato Gandolfo –. Ad esempio, quando la Cassa di Risparmio di Bra fu inglobata in un gruppo nazionale (proprio la Bper, ndr) per le imprese della zona si complicarono le possibilità di accesso al credito: venne a mancare il dialogo tra la banca e il territorio, che i vertici dell'istituto conoscevano solo superficialmente. È importante che questo non accada anche nella nostra città».

Interessati alla territorialità della banca, ma anche alle «opportunità di crescita» della stessa, i consiglieri Claudio Bonetto (Progetto per Savigliano) e Alberto Casasole (Insieme per Savigliano), che nelle loro dichiarazioni hanno rimarcato «l'esigenza della Crs di trovare soluzioni per poter

sopravvivere in concorrenza con altre banche».

È stato il sindaco Claudio Cussa a ricondurre a sintesi tutte le posizioni, ribadendo la vigilanza del Comune sull'evolversi della situazione. «Nelle prossime settimane il presidente Grindatto si è detto disponibile a incontrare i

capigruppo per illustrare le intenzioni della Fondazione – ha spiegato Cussa –. Un incontro informale, in un'ottica di massima trasparenza e a dimostrazione della volontà di tutelare l'interesse collettivo del territorio». Il Consiglio tornerà ad aggiornarsi a breve sulla questione.

Ad ottobre sul "Corriere"

Il sindaco: «Il tempo è, ora, per l'annuncio della trattativa sugli utili»

FONDAZIONE CRs
Grindatto: «Diamoci un metodo»

Consiglio comunale: «La Banca va salvata»

A ottobre, l'opposizione presentò un ordine del giorno sul futuro della banca: per la prima volta, l'argomento diventò di dominio pubblico